



**Convegno internazionale sulla storia dell'Accademia dei Rozzi
e delle accademie senesi nella cultura del '500**

Siena, 27 settembre 2013

ETTORE PELLEGRINI

Anno I, n. I, giugno 2014

ISSN.2284-086



L'Arcirozzo ed il Collegio degli Officiali hanno deciso di celebrare la ricorrenza del ventennale della rivista "Accademia dei Rozzi" articolando varie iniziative rivolte ad analizzare e consolidare i recenti studi che autorevoli professori di università europee ed americane hanno condotto sulla cultura senese del XVI secolo, capace di generare la drammaturgia "rozza" e di insediarsi la base fondante del teatro moderno.

Nel settembre 2013 si è tenuto un convegno, diretto dalla Professoressa Marzia Pieri, titolare della cattedra di Storia del Teatro nella Università di Siena ed animato dagli interventi di Richard Andrews (University of Leeds), Cécile Fortin (Université de Bordeaux), Barbara Bazzotti (Società Bibliografica Toscana), Claudia Chierichini (College of the Holy Cross, Worcester – Massachussets), Monica Marchi (Università di Siena): portatori di analisi sull'antica congrega rozza che, oltre al vigore intellettuale, ne hanno colto importanti connotazioni socio antropologiche e storico letterarie, in un ampio quadro interdisciplinare della storia di Siena negli anni che avrebbero sancito la caduta della Repubblica tra crisi economica, lotte di fazione e invadenza straniera.

Temi ripresi al pomeriggio nella tavola rotonda condotta da Mario De Gregorio, Vice Presidente dell'Accademia Senese degli Intronati, illuminati dalle proficue osservazioni di Gabriella Piccini (Università di Siena) e Jane Tylus (Università di New York) e, infine, ampliati nella sintesi di Marzia Pieri, che ha pure ricordato il ruolo non secondario nella Siena del tardo Rinascimento di una editoria capillare e dinamica nel fare conoscere il teatro dei Rozzi e degli Intronati al resto d'Europa. E proprio sul proficuo collegamento che allora Siena manteneva con molti paesi del vecchio continente, si è inserito l'intervento del Professor Sacco, direttore di candidatura per Siena Capitale Europea della Cultura, che ha ricordato come la vivacità intellettuale delle Accademie cittadine costituisca un imprescindibile punto di riferimento nei programmi che sta preparando per primeggiare nella prestigiosa competizione.

Al termine della tavola rotonda la dimensione internazionale della cultura senese è stata ulteriormente affermata dai festeggiamenti organizzati dai Rozzi in collaborazione con la Fondazione Marcianum di Venezia e con l'Università Cattolica di Milano per i 90 anni di Dennis E. Rhodes, il decano degli storici del libro italiano, già bibliotecario alla British Library di Londra. Protagonista per lucidità di analisi e per la grande competenza delle ricerca bibliografica sul Rinascimento, con particolare riguardo anche alle attività editoriali e alla bibliofilia nella nostra città, Rhodes ha ora scritto un denso volume sul tipografo senese Giovanni Battista Ciotti, editore tra i più intraprendenti a Venezia alla fine del XVI secolo.

A degno coronamento dell'intensa giornata di studi, condotta tutta ad un altissimo livello scientifico e davanti a una sala affollata anche da studiosi giunti da fuori Siena, è stata infine presentata la mostra allestita nella Sala della Suvera con numerosi documenti destinati ad illustrare la vicenda cinquecentesca della Congrega: i più antichi statuti, edizioni originali delle commedie, disegni con le imprese

dei primi Rozzi, incisioni e cimeli accademici. Come curatore dell'esposizione e del ricchissimo catalogo, ritroviamo Mario De Gregorio che ne ha illustrato le moltissime meraviglie ai numerosi visitatori, tra i quali è comparso pure il Sindaco di Siena.

Proprio in questi giorni si sta affiancando al catalogo della mostra un secondo volume con gli atti del convegno e della tavola rotonda ed integrato con gli indici della rivista curati da Giacomo Zanibelli, tra le cui pagine sarà possibile individuare nuovi importanti attestati della rilevanza europea della cultura senese, maturata quando Siena con le sue Accademie era già una capitale intellettuale.